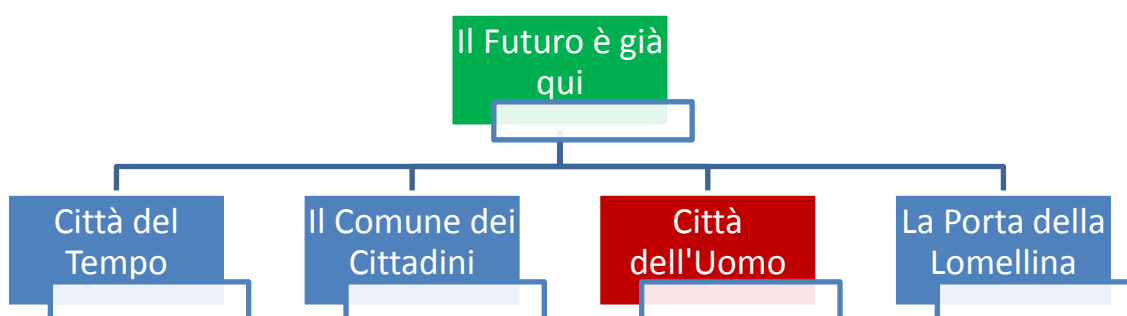


IL FUTURO E' GIA' QUI

Programma della Coalizione

“INSIEME PER VIGEVANO”



FASCICOLO 4/5

CITTA' DELL'UOMO

SOMMARIO

CITTA' DELL'UOMO	3
InTRODUZIONE	3
1 - WELFARE E SANITA'	4
1.1 - PROGETTO OBIETTIVO FAMIGLIE	5
1.2 - PROGETTO EDUCATIVO	6
1.3 - PROGETTO OBIETTIVO TEEN CENTERS	7
1.4- PROGETTO OBIETTIVO ANZIANI	9
Interventi per anziani autosufficienti sul Territorio	9
Interventi per anziani non autosufficienti	11
Servizi connessi alle RSA	13
1.5 - PROGETTO OBIETTIVO DISABILI.....	15
I servizi dei portatori di Handicap	15
I servizi residenziali	15
Progetto "LE CHIAVI DEL CUORE" (Legge DOPO DI NOI)	17
I servizi semiresidenziali	17
Obiettivo generale disabili	19
1.6 - PROGETTO OBIETTIVO AREA SOCIALE	20
1.7 - UN TETTO PER TUTTI	21
1.8 - PROGETTO OBIETTIVO AREA GIOVANI	22
1.9 - PROGETTO "LA CITTADELLA DEL VOLONTARIATO"	23
2 - SPORT	24
Vigevano Città Dei Runners	24
3 – TEMPO LIBERO	26
Idee per il tempo libero	27
4 - ANIMALI DA ACCOMPAGNAMENTO.....	28
Il Comune partner.....	28
Servizi Veterinari.....	29
Altre ipotesi di intervento.....	29

CITTA' DELL'UOMO

LA CITTA' SOCIALE, DOVE NESSUNO VIEN LASCIATO INDIETRO. UNA CITTA' IN CUI LO SPIRITO DI COMUNITA' SI FONDA NON SOLO SU FATTORICI STORICI E CULTURALE MA DALLA SOLIDARIETA' IN TUTTI I CAMPI IN CUI SONO IMPLICATE LE RELAZIONI UMANE.

VOGLIAMO COSTRUIRE TUTTI ASSIEME UNA CITTA' DEL BENESSERE, DELLA CURA FRA LE PERSONE, DEL RISPETTO UMANO, VERSO LA NATURAE E VERSO GLI ANIMALI. UNA CITTA' IN CUI VIVERE VOLENTIERI.

INTRODUZIONE

Siamo ambiziosi, è vero, ma questo è uno dei nostri obiettivi e noi lo chiamiamo "CITTA' DELL'UOMO".



Questo fascicolo descrive una delle diverse interpretazioni che vogliamo dare alla ricostruzione della nostra città: l'interpretazione sociale. In città vivono persone di ogni età, condizione sociale e stato di salute.

Nessuno dovrebbe rimanere da solo di fronte alle proprie difficoltà, e il modello sociale che abbiamo in mente lo vogliamo realizzare lungo un percorso che vogliamo intraprendere e realizzare un passo alla volta ma con costanza e determinazione perché realizzare il benessere dei cittadini non è né di destra né di sinistra ma è la prima priorità che dovrebbe avere la politica. Parleremo quindi di salute, di sport, di tempo libero e di animali da compagnia.

Ogni età ha i suoi vantaggi e i suoi svantaggi. E' il ciclo della vita che trascorre e che pone problematiche sempre diverse che richiedono soluzioni diverse, spesso complesse. Ad ogni età corrispondono diritti diversi e la Società deve attrezzarsi per fare fronte alle diverse esigenze e per far si che le possibili difficoltà che la vita ci può proporre non si trasformino in drammi umani.

1 - WELFARE E SANITA'

LA COMPLESSITA' DELL'ARGOMENTO E LA VASTITA' DELLE PERSONE COINVOLTE E DELL'INTERESSE SUSCITATO DALL'ARGOMENTO CI HANNO SPINTO A DEFINIRE QUESTA SEZIONE COME "APERTA A ULTERIORI CONTRIBUTI".

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana. (art.32 Costituzione Repubblica Italiana).

Tutti i paesi aderenti all'OMS, tra cui l'Italia si sono impegnati a perseguire l'obiettivo della "salute per tutti" che non sta a significare che saranno scomparse le malattie, ma piuttosto che tutti gli abitanti di tutti i paesi del mondo devono poter raggiungere una vita socialmente ed economicamente produttiva, cioè dare a ciascuno la possibilità di godere di uno stato di salute che gli permetta di lavorare in modo produttivo e partecipare alla vita sociale di comunità.

La Sanità Pubblica necessita della Medicina Sociale e della Medicina Preventiva.

La Medicina Sociale è quella branca della medicina alla quale compete di indagare, acquisire e studiare gli elementi e i caratteri dei fenomeni biologici che interessano la società e le condizioni sociali di interesse medico nella loro evoluzione.

L'oggetto di studio è la collettività e non il singolo individuo.

L'ambito della medicina sociale è lo studio dei fenomeni biologici di interesse collettivo che riguardano:

- le malattie nei loro aspetti qualitative, quantitativi e la distribuzione sul territorio;
- lo stato di salute della popolazione;
- le condizioni ambientali in cui la popolazione vive per l'esistenza di fenomeni che hanno riflessi di ordine sanitario come le tossicomanie, prostituzione, omosessualità, alcolismo, la casa, la scuola, i fenomeni di emigrazione, l'organizzazione del lavoro ecc..

La Medicina Preventiva invece è quella branca della medicina che, attraverso il potenziamento dei fattori utili alla salute e all'allontanamento o alla correzione delle cause di malattia, mira al conseguimento di uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale del singolo e della collettività.

Prima della malattia esiste la persona, ecco perché ogni malattia è degna di cura.

La caratteristica di **GLOBALITA'** della salute non riguarda strettamente la fisicità, il corpo, ma **l'UOMO** nella sua **INTERESSA**.

1.1 - PROGETTO OBIETTIVO FAMIGLIE

La famiglia attraversa, negli ultimi anni, profonde trasformazioni, sia dal punto di vista della propria identità e ruolo in quanto attore sociale primario, sia nelle configurazioni che via via assume.

Da un lato, infatti, si propone come luogo privilegiato in cui si esprimono gli affetti, la solidarietà tra generazioni, la libertà e le responsabilità reciproche, in una ricerca di autenticità di rapporto che va oltre gli schemi tradizionali, dall'altro è sempre più frequentemente attraversata da tensioni, crisi, fallimenti, che riverberano sui singoli (adulti ma anche e soprattutto i minori) un carico emotivo e psicologico molto forte. D'altro canto l'aumentata velocità delle dinamiche sociali, creando in pochi anni cambiamenti che sino ad ieri avvenivano nel corso di decenni, può mettere talvolta in seria difficoltà i genitori nel loro compito educativo.

In tale contesto è più che mai necessario creare luoghi e momenti in cui le famiglie, soprattutto nei momenti più critici del loro ciclo vitale, non si sentano sole, e vengano effettivamente sostenute, sia nelle dinamiche di coppia che nel diventare o continuare ad essere genitori.

OBIETTIVI:

- promuovere la cultura dei diritti dell'infanzia e delle responsabilità educative;
- riconoscere, sostenere e valorizzare il ruolo centrale della famiglia nello sviluppo della comunità;
- favorire l'empowerment delle famiglie nel gestire le proprie dinamiche emotive e relazionali;
- sviluppare interventi tecnici in grado di migliorare la funzione educativa della coppia genitoriale;
- offrire sostegno alle famiglie nei percorsi della vita quotidiana, nelle diverse fasi del ciclo vitale, nonché un supporto ai genitori nei loro compiti educativi;
- supportare l'Area delle Responsabilità Familiari e dei Diritti dei Minori nella presa in carico, valutazione ed attuazione dei progetti a favore dei minori e delle loro famiglie;
- attivare forme di collaborazione stabili tra le istituzioni e gli organismi del privato sociale presenti nel territorio sulle tematiche della famiglia;
- incrementare l'efficienza, l'efficacia e la capacità di risposta dei Servizi istituzionali.

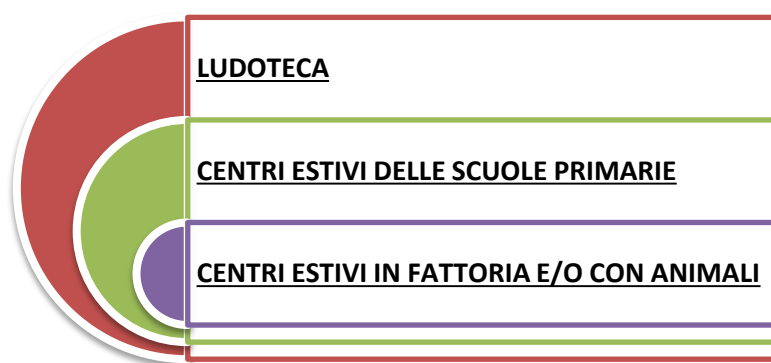
1.2 - PROGETTO EDUCATIVO

Il progetto educativo è il documento che, annualmente, in ogni servizio, attua il progetto ed esplicita, in maniera trasparente, l'intenzionalità educativa del gruppo di lavoro.

IL CONTESTO EDUCATIVO

Il luogo in cui si realizza l'intervento educativo è caratterizzato da relazioni significative tra tutti coloro che lo abitano: i bambini con le loro famiglie e gli operatori del servizio.

Lo spazio è progettato e organizzato a misura del bambino in modo da favorire l'autonomia. Il Comune individua un luogo dove creare un centro educativo per bambini.



LUDOTECA

Cos'è una ludoteca? E' uno spazio a misura di bambino organizzato per facilitare la socializzazione e il gioco tra i piccoli ospiti.

Si può scegliere tra una ludoteca privata e ludoteca comunale. Entrambe offrono servizi vari, dal servizio baby parking all'organizzazione di laboratori e feste di compleanno.

Per le iscrizioni alle ludoteche/spazio gioco è prevista una quota di iscrizione annuale, si può pagare il singolo ingresso o acquistare un carnet per più ingressi.

Una Ludoteca, diversamente da un asilo, un doposcuola o altre attività che hanno a che fare con i minori, non presuppone il possesso di particolari doti professionali.

Alla base del lavoro svolto vi è il gioco a puro scopo ricreativo, senza cioè che ad esso sia sotteso un vero e proprio percorso educativo.

CENTRI ESTIVI DELLE SCUOLE PRIMARIE

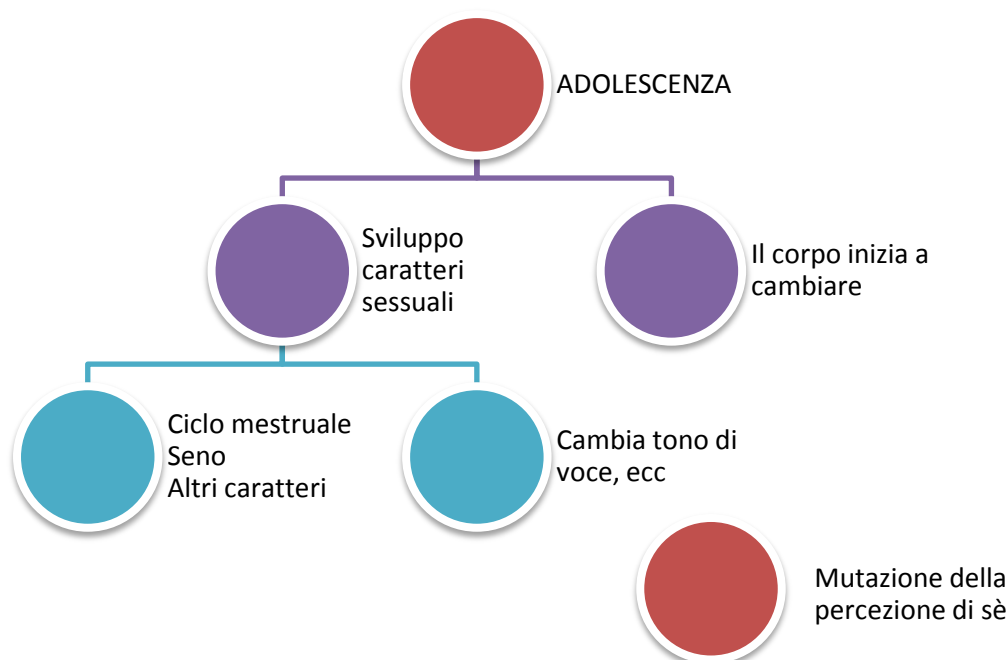
Sono centri di vacanza diurni organizzati presso le sedi scolastiche. Sono dotati di spazi all'aperto funzionali alle attività ludiche, sportive e di intrattenimento.

CENTRI ESTIVI IN FATTORIA E/O CON ANIMALI

Trascorrere del tempo, durante l'estate, svolgendo attività con animali, in fattoria, a volte anche a scopo riabilitativo

1.3 - PROGETTO OBIETTIVO TEEN CENTERS

L'adolescenza è una età molto delicata ed è un periodo di transizione tra il bambino e l'età adulta durante il quale avvengono molti cambiamenti fisici e psicologici. I ragazzi e le ragazze iniziano ad avere le proprie idee e raggiungono la maturità sessuale.



Proviamo a indagare nei dettagli alcuni aspetti di questo periodo della vita così particolare e complesso.

Spazi di uso pubblico frequentati dagli adolescenti

Tra gli adolescenti il progressivo coinvolgimento nelle amicizie con i coetanei, il bisogno e il raggiungimento di un certo grado di indipendenza dalla famiglia trasformano, generalmente, il modo di impiegare il tempo libero e, conseguentemente, usufruire degli spazi collettivi della città.

Gli incontri con gli amici diventano più assidui, si amplia il raggio, delle uscite e viene posticipato l'orario del rientro a casa.

Si intensifica l'uso degli spazi aperti, sia esclusivamente per incontrare gli amici, sia in occasione di particolari eventi e manifestazioni, quali concerti e installazioni temporanee per il divertimento.

OBIETTIVO:

- diffusione dei **teen centers** sul territorio
- integrazione dei **teen centers** con il territorio

TEEN CENTERS ...

- ✓ I centri specificamente destinati ad essere fruiti dagli adolescenti nel tempo libero costituiscono un universo ampiamente variegato.
- ✓ E' difficile analizzare questo genere di spazi ed i relativi servizi e, ancora più, tentarne una classificazione individuando delle tipologie: si tratta, infatti, di strutture con caratteristiche eterogenee sia dal punto di vista architettonico, sia dal punto di vista della gestione e delle attività che vi si svolgono.
- ✓ In Italia questi luoghi si legano a un insieme di servizi di tipo educativo – aggregativo, come i centri di aggregazione e i centri socio educativi di iniziativa pubblica, ed a gruppi che organizzano e gestiscono attività sportive, culturali, di volontariato o religiose rivolte agli adolescenti.
- ✓ Generalmente l'obiettivo primario degli enti promotori è occupare il tempo libero degli utenti in varie attività, spesso organizzate e guidate dagli adulti.
- ✓ Anche da un punto di vista normativo la questione dell'insufficienza di spazi per il tempo libero giovanile è legata a quella della prevenzione al disagio; il tipo di servizi che sono conseguiti riflettono questa concezione.
- ✓ La partecipazione dei giovani alle decisioni che riguardano i centri è, solitamente, molto limitata, e generalmente circoscritta a singoli aspetti organizzativo – gestionali delle strutture.
- ✓ Dal punto di vista architettonico spesso vengono riutilizzati edifici preesistenti, originariamente adibiti ad altre funzioni (scuole, uffici, fabbriche), sul quale vengono realizzati solo gli interventi edilizi strettamente necessari all'adeguamento alla nuova destinazione d'uso.

Le reti di spazi

ovvero i centri per i giovani che fanno parte di un sistema più ampio che collega fra loro i diversi spazi.

Luoghi per la promozione della creatività

ovvero gli spazi finalizzati alla promozione della creatività e della produzione artistica giovanile, ad accesso libero e gratuito.

1.4- PROGETTO OBIETTIVO ANZIANI

“E' anziano non c'è più niente da fare....No è anziano c'è molto da fare”

La tutela della salute degli anziani è un progetto che definisce una modalità per rispondere ai bisogni individuali degli anziani nel quadro delle risorse finanziarie disponibili e per promuovere e facilitare a livello locale l'integrazione dei servizi socio-assistenziali e sanitari, utilizzando una risposta unitaria e globale.

INTERVENTI PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI SUL TERRITORIO

Progetto Anni Verdi (facili passeggiate per tutti)

- ❖ Il cammino è quasi sempre pianeggiante, a volte su stradina sterrata, ma dal fondo buono.
- ❖ Se non diversamente indicato, s'intende che lungo il tragitto non si incontrano ostacoli tali da creare difficoltà nel superamento, quali possono essere gradini o salite troppo ripide.
- ❖ I percorsi sono pensati per essere effettuati nel giro di qualche ora e la lunghezza massima è di qualche chilometro.

OBIETTIVO:

Si richiede al Comune una apertura straordinaria dello STADIO nelle ore del mattino per ricevere gli anziani vigevanesi nelle passeggiate giornaliere.

Un posto dove ritrovarsi per passeggiare insieme e socializzare.

CSA (Centro Sociale Anziani).

Luogo di aggregazione già esistente a Vigevano in via Sacchetti, dove si incontrano persone anziane per bere in compagnia e a giocare a carte.

Attualmente il centro ha solo una apertura pomeridiana.

Il centro è composto da un grosso salone con tavoli e sedie con annessi altre due sale dove è possibile esercitare varie attività con un calendario settimanale.

OBIETTIVO:

Il nostro obiettivo è quello di cambiare le modalità del centro seguendo una apertura giornaliera integrando attività ludico-motorie.

Per poter espletare una convenzione con “Università terza età” potrebbe essere un grande aiuto a questo tipo di percorso.

CDI (Centro Diurno Integrato per utenti Autosufficienti)

Struttura semi-residenziale, nella quale sono erogati servizi socio sanitari rispondenti agli standards dettati dalla normativa nazionale regionale vigente.

Il Centro è situato in via Bramante ed ha una capienza di 40 utenti.

OBIETTIVO:

Usufruire di questa struttura come CDD per anziani autosufficienti.

Il centro garantisce:

- apertura di 10 ore giornaliere dal lunedì al venerdì esclusi i giorni festivi per i 12 mesi dell'anno
- servizio mensa, l'utente avrà la possibilità di pranzare e di cenare
- gli utenti potranno accedere alle attività di assistenza riabilitativa individuale e collettiva
- attività ludiche seguite da educatori
- gli utenti potranno accedere al CSA con le attività connesse
- assistenza socio-assistenziale
- assistenza infermieristica
- palestra ubicata nello stesso centro.

Sportello assistito comunale al servizio per anziani:

- Modalità in aiuto ad una generazione di persone che non hanno la capacità di usare le vie informatiche e telematiche per il disbrigo di pratiche on-line.
- Postazione seguita da una associazione di volontariato.
- Convenzione di collaborazione a domicilio con artigiani e professionisti di vari campi disponibili a questa iniziativa con un listino prezzi concordato con il comune in base alla valutazione ISEE.

CAMPUS (comunità alloggio per anziani autosufficienti)

La popolazione italiana è sempre più composta da persone anziane.

Gli over 65 rappresentano una categoria sempre più vasta, composta da soggetti che, per volontà o per necessità, si rivolgono a strutture private per rifuggire da uno stato di solitudine assoluto e ricevere una assistenza sanitaria adeguata.

Il Campus è una struttura di tipo residenziale pensata per accogliere anziani autosufficienti, cioè senza particolari problemi di salute, che per un motivo o l'altro non vogliono o non possono più vivere da soli in casa.

Del resto, come dimostrano i dati, la popolazione italiana sta sperimentando un invecchiamento demografico senza precedenti, e se è vero che l'aumento della vita media è una conquista che testimonia i progressi della medicina e il miglioramento delle condizioni socio-economiche, non sempre vivere a lungo significa anche vivere in salute. E' prevedibile, infatti, che la maggiore longevità comporterà l'incremento di patologie croniche e la conseguente necessità di creare strutture che assicurino un'ospitalità confortevole e una assistenza idonea a gestire patologie di lungo termine.

Se a questo si aggiungono dinamiche sociali che portano spesso i figli a vivere lontano dai genitori e gruppi familiari sempre più ristretti che non riescono a ripartirsi le responsabilità, appare evidente come la creazione di strutture residenziali specializzate, rappresenti l'unica risposta possibile per gestire le esigenze delle famiglie e assicurare un adeguato sostegno a chi è ormai avanti con gli anni.

Un Campus ben organizzato rappresenta una valida soluzione per vivere una vecchiaia tranquilla in un ambiente sereno e accogliente condividendo la propria condizione e le difficoltà tipiche dell'età con dei coetanei,

Gli alloggi messi a disposizione dei clienti devono essere camere singole o doppie con servizi privati o veri e propri miniappartamenti pensati anche per chi voglia trasferirsi con il proprio coniuge.

Elemento principale che caratterizza un Campus Anziani è la socialità, le interazioni personali contrastano l'insorgere di disturbi psicologici come la depressione, che rischiano di rendere la terza età, una tappa davvero faticosa e pesante della vita.

Tra in servizi che la struttura deve fornire ci sono la somministrazione dei tre pasti principali, prestazioni sanitarie relative alle esigenze di ciascun ospite, assistenza diurna e notturna, organizzazione di attività ricreatrice. Mettere a disposizione dei clienti uno spazio lavanderia.

Arredamento del Campus è consigliabile e prediligere uno stile minimal, sobrio ma al contempo, accogliente e confortevole. Uno stile di arredo che possa essere pratico e funzionale ma che consenta al cliente di sentirsi a casa propria.

La scelta migliore è sicuramente quella di individuare una struttura ubicata in un centro urbano ma situata in una zona piuttosto tranquilla. In questo modo, infatti, i clienti potranno raggiungere facilmente i principali servizi; potranno fare una passeggiata in un parco o prendere un caffè al centro e tornare autonomamente al campus.

L'attuale De Rodolfi è la struttura ideale per la realizzazione del Campus data la sua posizione centrale e adiacente al mercato, già fornita di una palestra, CSA e CDI per autosufficienti.

E' possibile inserire nel progetto all'interno del Campus attività commerciali, dove i clienti potranno usufruire del servizio.

INTERVENTI PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

RSA (Residenza Sanitario-Assistenziale)

Obiettivo generale sviluppare la capacità di attuare, sia in collaborazione che su delega, idonee modalità di risposta ai bisogni dell'individuo, in ospedale, nelle strutture protette, a domicilio, al fine di assicurare il benessere e promuovere l'autonomia.

Il concetto di bisogno a definirne il significato e a orientarne la lettura hanno contribuito con notevole influenza le diverse scuole di pensiero. E' per questo, e non solo, che risulta cosa assai ardua cercare di sintetizzare in poche righe il lavoro di anni e tanto più tradurre il pensiero degli "addetti al lavoro".

Un tentativo, seppur con la consapevolezza della sua limitatezza, va comunque fatto. Il bisogno, allora può essere definito con quella condizione che esprime mancanza totale o parziale, o carenza di uno o più elementi (fame, sete, movimento, fede, affetti, comunicazione ecc..) che costituiscono e caratterizzano le diverse dimensioni dalle quali dipende l'essere umano.

Contestualmente alla espressione di mancanza o carenza si concretizza, in condizione di equilibrio, un intervento da parte dell'individuo, la cui finalità è quella di ovviare alla carenza o alla mancanza, in altri termini, di soddisfare il bisogno.

Quando, per ragioni che possono essere molteplici, l'individuo non è più autonomo nella soddisfazione del bisogno, risulta necessario un intervento da parte di operatori diversi in relazione alla natura della mancanza/carenza. Esso, può avere carattere sostitutivo, compensativo, di supporto ecc., in rapporto al livello e alle cause di non autonomia nella risposta al bisogno considerato.

I Bisogni fondamentali della persona:

- bisogni fisiologici: esempio respirare, alimentarsi, idratarsi, mantenere la temperatura corporea, muoversi, eliminazione, igiene, riposo, comunicazione ecc.;
- bisogno di sicurezza;

- bisogno di amore e appartenenza;
- bisogno di stima;
- bisogno di auto-realizzazione.

Le Residenze sanitarie assistenziali, sigla RSA, introdotte in Italia a metà degli anni novanta, sono strutture non ospedaliere ma comunque a impronta sanitaria, che ospitano per un periodo variabile da poche settimane al tempo indeterminato persone non autosufficienti, che non possono essere assistite in casa e che necessitano di specifiche cure mediche di più specialisti e di una articolata assistenza sanitaria.

Si differenziano dalle strutture riabilitative per la minore intensità delle cure sanitarie e per i tempi più prolungati di permanenza degli assistiti, che in relazione al loro stato psico-fisico possono in alcuni casi trovare nella stessa anche "ospitalità permanente".

L'utenza delle RSA è quindi caratterizzata da una significativa complessità clinica.

I percorsi che portano all'assistenza sanitaria residenziale possono prevedere la provenienza dell'utente dall'ospedale per acuti o dal domicilio.

Il sistema prevede diversi livelli d'intensità di cura; il diritto di accesso alle stesse dovrà essere subordinato alla verifica della effettiva appropriatezza dell'indicazione, sulla base di criteri oggettivi di una valutazione multidimensionale dei bisogni dell'utente.

La RSA non è a priori una soluzione finale a tempo indeterminato del percorso assistenziale di un individuo. Le prestazioni residenziali hanno una durata strettamente connessa al perdurare delle condizioni di bisogno e di appropriatezza dell'erogazione.

Sono contemplate e garantite soluzioni di ricovero temporaneo, anche per sollievo del nucleo familiare. La valutazione periodica dell'ospite costituisce il parametro per valutare l'eventuale proroga del trattamento o la dimissione e per mantenere o cambiare il livello di intensità.

La possibilità di dimissione a domicilio è comunque subordinata alle condizioni di assistibilità dell'ospite.

RSA vengono garantite:

- assistenza medica, assicurata da un Direttore Sanitario, preferibilmente geriatra, cui compete l'accoglienza dell'ospite, la verifica dell'espletamento dei compiti di rilevanza sanitaria e assistenziale da parte dei vari addetti, e da un medico di medicina generale, di norma non stabilmente presente in struttura, che si occupa della gestione clinica vera e propria degli individui;
- assistenza infermieristica continua;
- aiuto per lo svolgimento delle attività quotidiane, da parte di operatori socio-sanitari;
- assistenza riabilitativa (intesa non tanto come ripristino delle funzioni quanto come promozione della capacità della persona di partecipare e di interagire con l'ambiente), promossa da fisioterapisti e/o terapisti occupazionali, psicologi, educatori professionali;
- attività di animazione e socializzazione;
- prestazioni alberghiere, di ristorazione, di lavanderia, di pulizia.

I membri dell'equipe sanitaria sono tenuti, per ciascun ospite, a predisporre all'ingresso il piano di assistenza individuale (PAI), il documento di sintesi che raccoglie e descrive la valutazione multidisciplinare della persona, nonché a verificarlo e aggiornarlo periodicamente.

Vigevano necessita di individuare un posto dove creare un complesso di strutture con un'alta capienza di posti letto rispetto alla struttura esistente "De Rodolfi" sita in via Bramante che conta ad oggi 107 posti letto suddivisi in 5 nuclei.

Attualmente la lista di attesa non permette un ingresso a breve termine.

OBIETTIVI:

- nuova struttura che può accogliere un numero più alto di anziani che necessitano di trattamenti continui di tipo sanitario assistenziale e di recupero funzionale. In un ambiente protetto e gestito da personale specializzato, si pone obiettivo del mantenimento e riabilitazione delle abilità residue, attraverso l'elaborazione di un piano di assistenza personalizzato.
- il personale specializzato addetto all'assistenza devono essere in possesso del titolo di operatore socio-sanitario con livello adeguato nel contratto di assunzione per dare una migliore qualità di servizio
- aggiungere un nucleo solo per ricoveri di sollievo
- realizzare un reparto per pazienti con il morbo di parkinson per ricoveri di riabilitazione temporanei.
- Creare una sala per convegni
- offrire il servizio di "LA TATA" asilo infantile
- il comune deve vigilare sulle liste di attesa
- nel contesto realizzare un "HOSPICE" per pazienti in fase terminale.

HOSPICE

L'Hospice è una struttura residenziale sanitaria territoriale extra ospedaliera, con completa autonomia strutturale e funzionale e opera a favore di persone, in fase avanzata di malattia che non possono essere assistiti a domicilio in grado di accogliere almeno 15 ospiti in camere singole dotate di bagni personali, con la possibilità di permanenza notturna di un familiare.

L'Hospice accoglie il paziente e la sua famiglia seguendo i principi evangelici dell'amore verso il prossimo, del rispetto, dell'aiuto e dell'assistenza alla persona.

Deve seguire la massima espressione della moderna medicina delle cure palliative, impegnandosi a garantire il rispetto della persona, riscoprendo il significato del termine "CURA", quello della sollecitudine: il controllo del dolore, degli altri sintomi e delle problematiche psicologiche, sociali e spirituali e di prevalente importanza. L'utenza dell'Hospice sono pazienti in stato vegetativo o affetti da SLA; in fase terminale, in dialisi, in ventilazione meccanica, in alimentazione enterale ecc.

Ogni camera deve essere dotata di: TV, servizio wi-fi, sistema di chiamata di emergenza, impianto di ossigeno, letto elettrico a tre snodi e impianto di climatizzazione con possibilità di regolazione della temperatura in ogni singola stanza.

Per rendere più accogliente al familiare la permanenza, è possibile personalizzare la stanza con oggetti e piccoli arredi, compatibilmente con quelli esistenti.

L'Hospice dovrebbe condividere con la RSA un grande giardino ed una Cappella per tutti coloro che vogliono raccogliersi in un momento di preghiera.

SERVIZI CONNESSI ALLE RSA

SAD (servizio assistenza domiciliare)

Erogazione di prestazioni a domicilio di anziani disabili o minori di nuclei familiari comprendenti soggetti a rischio emarginazione al fine di consentire la permanenza nel normale ambiente di vita e ridurre l'esigenza di ricorso al ricovero in strutture residenziali. (Servizio già esistente e attivo sul territorio erogato dalla RSA De Rodolfi.)

RSA APERTA

La RSA aperta consiste in interventi di natura socio-sanitaria finalizzati a supportare la permanenza al domicilio di persone affette da demenza certificata o di anziani.

Tale attività si rivolge a:

- persone con demenza, la cui condizione sia oggetto di certificazione rilasciata da un medico specialista geriatra, neurologo o da strutture accreditate
- anziani non autosufficienti di età pari o superiore a 75 anni, riconosciuti invalidi civili al 100%.

Sono garantite al domicilio dell'Utente tutte le prestazioni socio sanitarie che coinvolgono le seguenti figure professionali:

- medico
- infermiere
- psicologo
- educatore professionale
- ASA/OSS
- fisioterapista.

(Servizio già esistente sul territorio erogato dalla RSA De Rodolfi)

Servizio voucher ADI (Assistenza Domiciliare Integrata)

La regione Lombardia, in attuazione del proprio piano socio-sanitario, istituito uno specifico programma di assistenza domiciliare da realizzare tramite un complesso di prestazioni socio-sanitarie definite “voucher socio-sanitari”.

Il piano di assistenza domiciliare viene attuato tramite enti accreditati presso le competenti ATS e sulla base del PAI. I voucher ADI consentono l'accesso a prestazioni fisico terapeutiche, infermieristiche e socio-assistenziale ASA.

(Servizio già esistente sul territorio erogato dalla RSA De Rodolfi.)

CDI (Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti)

E' una struttura semi-residenziale, annessa alla RSA, nella quale sono erogati servizi socio sanitari rispondenti agli standards dettati dalla normativa nazionale regionale vigente.

Il CDI è aperto dal lunedì al venerdì (esclusi i giorni festivi) dalle ore 8.30 alle ore 18.30.

Il CDI eroga i seguenti servizi:

- assistenza socio-assistenziale attività svolta dal personale ASA/OSS
- assistenza infermieristica
- assistenza riabilitativa individuale e collettiva effettuata esclusivamente da un terapeuta della riabilitazione.

(Servizio già esistente sul territorio erogato dalla RSA De Rodolfi)

Trasporto agevolato

Il trasporto agevolato è effettuato a favore di persone anziane e/o disabili e minori in carico ai Servizi Sociali del Comune di Vigevano, residenti nel territorio comunale per il loro accompagnamento presso i centri di aggregazione, le scuole cittadine, le comunità ed i centri di cura/riabilitazione urbani o extraurbani.

Il servizio di trasporto deve essere assicurato nei giorni feriali dell'anno e deve sempre prevedere il servizio di accompagnamento, ossia la presenza sul pulmino di una persona adulta per accompagnare i disabili/anziani/minori nei trasferimenti.

(Servizio già esistente sul territorio erogato dalla RSA De Rodolfi.)

1.5 - PROGETTO OBIETTIVO DISABILI

La disabilità è una condizione connessa alla patologia: indica lo svantaggio personale che la persona disabile vive.

La disabilità può presentarsi dalla nascita, ma può insorgere anche nel corso della vita: una menomazione fisica agli arti inferiori ad esempio, comporta una disabilità nel camminare, mentre una menomazione psicologica comporta una disabilità relazionale.

In buona sostanza, perciò, per disabilità si intende la presenza di una menomazione fisica e psichica che indica lo svantaggio personale che la persona affetta da tale menomazione vive, non solo nel contesto lavorativo. L'handicap è una conseguenza della disabilità: il disabile è handicappato perché costretto a patire uno svantaggio sociale derivante dalla difficoltà di inserirsi nella società.

Secondo la legge è persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione

I SERVIZI DEI PORTATORI DI HANDICAP

Tra le azioni previste dal Piano Sanitario Nazionale si legge “potenziare i servizi extra-ospedalieri, specie quelli a ciclo diurno, preposti al recupero dei disturbi neuro-psicopatologici e delle limitazioni funzionali”.

La rete dei servizi per i portatori di handicap deve essere molto ampia e abbracciare più ambiti. Le risposte da assicurare devono essere inerenti i problemi:

- di carattere sanitario;
- relativi alla vita in famiglia;
- di inserimento lavorativo;
- di inserimento scolastico;
- di impiego del tempo libero;
- di formazione professionale;
- di impiego di ausili, di mezzi di trasporto;
- di barriere architettoniche ecc.

che il portatore di handicap nei diversi momenti della sua vita può trovarsi ad affrontare e che, se ben gestiti, ne promuovono l'autonomia e l'integrazione nel tessuto sociale.

I SERVIZI RESIDENZIALI

L'accoglimento del portatore di handicap nei centri residenziali può venire adottato come soluzione assistenziale quando non vi sono altri interventi alternativi praticabili, in quanto le condizioni individuali del soggetto sono particolarmente gravi, i bisogni della persona sono di una complessità tale da richiedere un intervento assistenziale continuativo e protratto nel tempo o ancora, il supporto familiare per motivi diversi viene meno.

I centri residenziali ospitano solitamente un numero limitato di persone (non oltre 30), assicurano alla persona con handicap il rapporto con la propria famiglia e interagiscono costantemente con il territorio, impiegandone le strutture.

Le Comunità Alloggio

Le comunità alloggio sono delle strutture a connotazione familiare che ospitano piccoli gruppi di persone con handicap, ciascuna delle quali è autonoma nella risposta ai propri bisogni.

Anche queste strutture, così come i centri residenziali sono collegate con i servizi sociali e sanitari presenti sul territorio.

Esse rappresentano una soluzione alternativa all'accoglimento nei centri residenziali e consentono, fintanto che le condizioni della persona lo permettono, di non allontanarla dal contesto ambientale cui appartiene.

CSS (Comunità Socio Sanitarie)

E' un servizio di residenzialità in struttura finalizzato all'autonomia personale attraverso interventi socio-educativi e socio-animativi svolti da personale altamente qualificato.

Accolgono adulti con disabilità totale o parziale in età tra i 18 e i 65 anni, la cui fragilità è compresa tra quelle riconducibili al sistema socio-sanitario e prive di sostegno familiare.

Per l'erogazione il servizio opera in regime di accreditamento al sistema socio-sanitario della Regione Lombardia e con il Comune e le ASL di riferimento.

E' un servizio a copertura annuale che garantisce la presenza di personale altamente qualificato:

- educatori;
- OSS (Operatore Socio Sanitario)

per 365 giorni all'anno.

Ogni utente è ospitato in una adeguata sistemazione con letto singolo, in camera singola/doppia. Ogni stanza è provvista di bagno in camera, spazi personali per il guardaroba e un angolo lettura proprio. Per la condivisione con il gruppo comunitario, sono a disposizione degli utenti un'area relax interna e uno spazio esterno (giardino e/o terrazzo), sala da pranzo e cucina abitabili.

Il servizio CSS propone la pianificazione di un modello educativo individualizzato in armonia con le esigenze dell'utente e del suo legale rappresentante, sempre condiviso con i servizi sociali del Comune e le ASL di riferimento.

RSD (Residenza Sanitaria Assistenziale per persone con Disabilità)

La RSD garantisce prestazioni ad elevato grado di integrazione sanitaria, con programmi individuali e, ove possibile, con il coinvolgimento della famiglia allo scopo di accompagnarli in un percorso terapeutico riabilitativo in grado di mantenere, quantomeno, se non di migliorare le abilità residue tratta di un presidio socio-sanitario; le modalità di rapporto tra operatori e ospiti definiscono, una condizione di tipo residenziale, temporanea o permanente, e non degenziale ospedaliera.

La RSD è indirizzata ad ospiti di entrambi i sessi che prestino le seguenti caratteristiche:

- età compresa, di norma, tra i 18 ed i 65 anni (il vincolo di età non è vincolante per pazienti in stato vegetativo e affetti da SLA);
- disabilità permanenti di tipo fisico, sensoriale preferibilmente conseguenti ad eventi con patologie neuro degenerative;
- impossibilità, per qualunque ragione, di proseguire l'assistenza al domicilio;
- assenza di situazioni di acuzie tali da rendere troppo problematica la vita in comunità.

Una struttura dedicata all'assistenza di questi pazienti deve quindi essere in grado di affrontare molteplici richieste:

- rispondere all'elevato bisogno assistenziale
- rispondere alle necessità rieducative degli ospiti con un sufficiente livello di coscienza
- rispondere correttamente alle necessità cliniche, a volte complesse, che permangono anche dopo il superamento della fase diagnostico/terapeutica ospedaliera

- coinvolgere e supportare, ove possibile, la famiglia
- assicurare lo svolgimento di un programma riabilitativo individualizzato mirante, per quanto possibile, al recupero dell'autonomia e, comunque sempre, al miglioramento del benessere personale.

PROGETTO “LE CHIAVI DEL CUORE” (LEGGE DOPO DI NOI)

Dopo di noi è il termine con il quale i genitori di persone con disabilità indicano il periodo che seguirà alla loro dipartita: si chiedono, in pratica, cosa sarà del nostro congiunto disabile dopo di noi, ovvero quando noi ci saremo più ad assisterlo?

Chi se ne prenderà cura in modo adeguato? Si tratta di una domanda angosciante, che da tempo le famiglie italiane hanno sottoposto alla politica, chiedendo a più parti di intervenire in modo da creare degli strumenti in grado di assicurare un futuro sereno a tutte quelle persone che, con disabilità, non potranno più, ad un certo punto della loro vita, contare su un supporto familiare.

E' stata approvata il 16 giugno 2016 la LEGGE SUL DOPO DI NOI.

Si tratta del DDL “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare” che fa del Dopo di Noi legge nel nostro Paese. Il testo contiene delle disposizioni per affrontare il futuro delle persone con disabilità gravi dopo la morte di parenti che potessero prendersi cura di loro.

OBIETTIVO:

progetti di vita autonoma per persone disabili

- convivenza assistita in appartamento
- i destinatari sono le persone con disabilità grave tra i 18 e i 64 anni.

I SERVIZI SEMIRESIDENZIALI

CDD (Centro Diurno Disabili)

Sono strutture che ospitano persone disabili le cui funzioni sono molto compromesse.

All'interno delle stesse vengono svolte attività finalizzate al miglioramento dell'autonomia del soggetto nella risposta ai bisogni quali quello di alimentazione, di igiene personale, di vestizione e svestizione ecc., a favorire la socializzazione e ancora a migliorarne le funzioni percettive e cognitive attraverso attività occupazionali.

Requisiti organizzativi

In coerenza con le caratteristiche della classe, vengono garantite agli ospiti:

- attività socio-sanitarie ad elevato grado di integrazione
- attività di riabilitazione
- attività di socio-riabilitazione
- attività educative

Il CDD deve assicurare l'erogazione delle prestazioni ai propri ospiti sulla base di Progetti Individualizzati, prevedendo anche il coinvolgimento delle famiglie.

Il CDD deve garantire una apertura giornaliera per almeno 35 ore alla settimanali, per un minimo di 47 settimane annue.

I CDD accolgono persone, con disabilità dipendenti da qualsiasi causa, la cui fragilità è compresa nelle 5 classi della scheda individuale disabile (SIDI), di età superiore ai 18 anni e, di norma, sino ai 65.

Non superiore a 30 utenti.

Ogni CDD deve garantire il possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti in materia di urbanistica, edilizia, prevenzione incendi, igiene e sicurezza, nonché quelli relativi alle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

La superficie complessiva minima del CDD è:

- 15 mq per utente per strutture di nuova realizzazione
- 10 mq per strutture già esistenti

Servizio Comunale già esistente sul territorio dato in concessione.

CEOD (Centro Educativo Occupazionale Diurno)

Centro semi-residenziale per ragazzi e adulti con disabilità, tirocini sociali e occupazionali che rappresentano progetti alternativi per le persone più fragili.

I Centri di Formazione Professionale

All'interno di questi centri vengono solitamente svolti corsi di preparazione finalizzati all'apprendimento di abilità specifiche la cui acquisizione dovrebbe facilitare, alla persona portatrice di handicap, l'inserimento nell'ambito lavorativo.

I centri di formazione sugli ausili

Ove presenti, questi centri assumono particolare importanza, in quanto forniscono alla persona con handicap consulenza e informazioni, spesso difficili da reperire, relative ai diversi ausili utili a migliorare l'autonomia funzionale e quindi la qualità di vita.

Servizio di aiuto personale

Il servizio di aiuto personale, che può essere istituito dai comuni o dalle unità sanitarie locali nei limiti delle proprie ordinarie risorse di bilancio, è diretto ai cittadini in temporanea o permanente grave limitazione dell'autonomia personale non superabile attraverso la fornitura di sussidi tecnici, informatici, protesi o altre forme di sostegno rivolte a facilitare l'autosufficienza e le possibilità di integrazione dei cittadini stessi, e comprende il servizio di interpretariato per i cittadini non udenti.

Il servizio di aiuto personale è integrato con altri servizi sanitari e socio-assistenziali esistenti sul territorio.

CED Campus Estivo Disabili

Con la chiusura estiva del centro diurno disabili per i ragazzi arriva il momento in cui bisogna programmare l'estate così da poter trascorrere il tempo libero al meglio.

Questi ritrovi, sono il miglior modo per permettere ai ragazzi di divertirsi e socializzare.

OBIETTIVO:

- I centri devono essere ben organizzati ad offrire attrezzature e personale qualificato
- Offrire sostegno e ospitalità
- Tale proposta è pensata per i ragazzi con più di 18 anni che presentano disabilità
- Offrire un programma educativo
- Disporre della mensa

OBIETTIVO GENERALE DISABILI

Individuare un luogo idoneo dove creare un "CENTRO POLIFUNZIONALE DISABILITA'" unire tutti i servizi in un solo luogo

Il CDD attuale è ubicato in Viale Petrarca in una struttura a due piani con scala e ascensore in comune con il CSS. Necessita una nuova struttura su un piano unico con ampia metratura per poter realizzare laboratori. Differenziare utenti autosufficienti dai non autosufficienti.

1.6 - PROGETTO OBIETTIVO AREA SOCIALE

L'istituzione è la forma più stabile della società, quella che caratterizza la società nelle sue articolazioni durevoli e riconoscibili.

Così la famiglia, l'esercito, la chiesa, la scuola sono considerate istituzioni, in quanto la società non potrebbe farne a meno giacché manifestano esigenze insopprimibili e che non possono trovare soddisfazione se non in organismi stabili.

L'istituzione è strettamente rilevante anche perché, una volta creata socializza in maniera ferma e sostanziale gli individui.

La società crea le istituzioni che a loro volta riaffermano i valori della società.

E' un processo a circuito, altamente necessario, perché, la società stabilizzi se stessa.

Così se l'esercito nasce, poniamo, per l'esigenza di difesa, a sua volta colui che sta nell'esercito viene socializzato a difendere lo Stato.

Le istituzioni sono quindi le principali unità di ordinamento delle società e servono a formare la coscienza sociale dei soggetti secondo i loro valori.

Sportello tra Collettività e Assistente Sociale

Utilità di uno sportello che colleghi la Collettività e Assistente Sociale sul territorio per seguire quella branca della popolazione in difficoltà che si ritrova:

- senza una casa
- senza un lavoro
- senza una famiglia

Uno sportello dove persone specializzate sono a finalizzare un intervento basato su un progetto individuale per l'integrazione sociale.

Uno sportello in grado di indirizzare il cittadino in difficoltà a istituzioni come i centri di accoglienza, supporto psicologico, avvocato con gratuito patrocinio.

Percorso di inclusione sociale

Creare una collaborazione e convenzioni con Agenzie Interinali per proporre offerte di lavoro. E infine collaborare con associazioni ONLUS e con le chiese.

Deve essere un servizio attivo h 24 con numero verde e per cellulare

Chi sono le persone in difficoltà?

Persone adulte che si trovano in una situazione di forte disagio, che si ritrovano senza un lavoro e senza un posto dove alloggiare. (es. coniuge separato, donne maltrattate ecc.).

STRUTTURE DI ACCOGLIENZA:

- alloggi di emergenza
- alloggi temporanei

Alloggio di emergenza Un tetto e posti letto divisi tra uomini e donne per coloro che hanno immediato ed urgente bisogno.

Alloggi temporanei Le assegnazioni sono temporanee e avvengono sulla base di un progetto personalizzato concordato con l'assistente sociale

1.8 - PROGETTO OBIETTIVO AREA GIOVANI

Attrarre e coinvolgere un pubblico interessato e partecipe, mantenendo un focus specifico su ragazzi e giovani.

Promuovere ogni tipo di evento e attività culturale, aggregando ragazzi e giovani interessati a vivere consapevolmente la realtà che li circonda.

PROGETTO GIOVANI IN CORSA

Progetto dedicato ai giovani vigevesi di età compresa tra i 18 e 30 anni di formazione gratuita con riconoscimento Regionale ed Europeo.

- Corso OSS (Operatore Socio Sanitario) 1000 ore
- Corso ASA (Ausiliario Socio Assistenziale) 600 ore
- Patentino Europeo di giardiniere (I giovani Green)
- Patentino Europeo per idraulici (Acqua potabile)
- Tecnico del legno (Pinocchio)

1.9 - PROGETTO “LA CITTADELLA DEL VOLONTARIATO”

Diventare volontario è un buon modo per sposare una causa, supportare un'organizzazione e fare la differenza nella comunità e nella vita.

Può anche essere un'opportunità per conoscere nuove persone e imparare nuove abilità.

Chi volesse dare qualcosa in più oltre al denaro, può considerare di donare il suo tempo e le sue abilità a organizzazioni che sono importanti per noi tutti.

Volontario è la persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera.

Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni. Il volontariato costruisce dei rapporti sociali tra sconosciuti, puntando solo su una forte motivazione e uno slancio emotivo nell'aiutare gli altri, contrastando l'individualismo, l'egoismo, l'isolamento, l'antagonismo, il danneggiamento, i comportamenti distruttivi e aggressivi.

“Vigevano è per la sua storia, la città della condivisione e dell'aggregazione”.

A Vigevano infatti sono diverse le associazioni di volontariato che operano in vari ambiti sociali e che ogni giorno cercano di dare sostegno e risposte concrete ai bisogni delle persone in difficoltà.

La Cittadella del volontariato è una soluzione, un luogo di incontro e un quartier generale per l'organizzazione di attività che possono esprimere il loro fervore sociale.

La cittadella ospiterà anche l'università del volontariato, all'interno della quale si svolgeranno corsi di formazione e laboratori di progettazione.

Vigevano ha dimostrato di essere una città capace di raccogliere numerosi volontari.

“La Cittadella del Volontariato” un luogo unico dove ospitare le principali associazioni di volontariato attive sul territorio locale, consentendo una maggiore interazione tra le stesse al fine di offrire insieme agli enti pubblici un servizio più e meglio coordinato al cittadino vigevanese.

Il Comune crea la struttura e mette a disposizione gli spazi a prezzi convenzionali.

In questo luogo possono essere offerti spazi per i Vigili del Fuoco e le Croci cittadine per una nuova sede rispetto all'attuale non più sufficienti alle necessità del corpo.

Gli spazi

La cittadella del volontariato è un complesso composto da un grande edificio centrale e due maniche laterali, affacciati su un cortile comune.

Ospita:

- 11 spazi dedicati alle sedi delle associazioni
- 1 sala riunioni
- 1 salone centrale, che può essere usato o affittato per eventi e attività.

2 - SPORT

Confrontandoci tra noi e confrontandoci con i cittadini, è emerso che nella nostra città ci sono delle criticità per quanto riguarda sport e tempo libero, dovute alla carenza di eventi e alla mal gestione degli impianti sportivi comunali.

- 1) Proprio per questo, come primo punto, bisognerebbe incontrare dirigenti / rappresentanti, di tutte le società, appartenenti ad ogni federazione sportiva presente nel territorio, per valutare le loro problematiche e necessità e tenere con gli stessi un dialogo costante a seconda delle varie esigenze che si possono presentare, aiutandoli e sostenendoli anche verso la loro federazione stessa, agevolandoli ad ottenere crediti sportivi e agevolazioni varie.
- 2) Proprio per la mancanza di queste cose, ad esempio, secondo noi, ci si è trovati con un palazzetto, zona frazione Piccolini, vuoto, lasciato libero dalla attuale società che lo gestiva, quindi, come secondo punto, sarebbe utile la riqualificazione palazzetto e area adiacente per creare, ad esempio, una “ cittadella dello sport “, multifunzionale, dato che i campi adiacenti sono adibiti ad uso sportivo.
- 3) Come terzo punto, abbiamo individuato lo stadio Dante Merlo, sicuramente da ristrutturare e renderlo usufruibile per altre attività di aggregazione o ludico sportive, con eventi che coinvolgano le scuole, ma anche la terza età, con un luogo sicuro per le loro attività.
- 4) Il quarto punto, nasce dalla necessità della gente di andare a camminare / correre, cresciuta maggiormente, quest’anno, a causa della pandemia Covid e quindi la creazione di diversi percorsi runner e percorso vita, nelle zone periferiche, come ad esempio in strada Rebuffi, che si sta già utilizzando ora, ma che sarebbe più completa se fosse più sicura, attrezzata con telecamere, colonnine s.o.s. e un parcheggio adibito e in maniera simile si potrebbero creare percorsi mountain bike, magari sfruttando il parco del Ticino.
- 5) Proprio sul parco del Ticino, metteremmo il quinto punto, spostandoci più sul tempo libero, sfruttandolo con aree didattiche, punti “ info “ turistici, con la possibilità di card per ingressi ad attrazioni turistiche e convenzioni con attività commerciali.

Dalla periferia, ci si sposta verso il centro città, proponendo percorsi tra i vecchi cortili e siti di interesse storico turistico, utilizzando il castello per manifestazioni teatrali, cabaret e altro, nel periodo estivo, al termine della stagione del teatro Cagnoni, creando anche eventi, che si ripetano, annualmente, in maniera costante, come ad esempio, la festa della birra, con i nostri produttori locali.

LO SPORT DILETTANTISTICO COME OCCASIONE DI RELAZIONE CON L’ESTERO. Attraverso lo sport vorremmo recuperare la possibilità di ricostruire o consolidare relazioni con club sportivi stranieri. Questo avveniva già nel passato e ci piacerebbe diventasse occasione di allargamento dei rapporti con città e cittadini anche all’estero.

VIGEVANO CITTÀ DEI RUNNERS

Vigevano da tempo vanta una grande tradizione legata allo sport della corsa. Nota a tutti è la famosa competizione annuale denominata Scarpa D’Oro che dal 1980 ha visto nomi illustri del podismo italiano ed internazionale tagliare il traguardo dopo aver corso per le strade della nostra città

Nel corso del tempo la corsa ha rappresentato anche un momento di grande aggregazione familiare e cittadina attraverso la rassegna ormai consolidata da anni della Family Run che vede grande affluenza ormai anche da famiglie provenienti da altre città.

Negli ultimi anni si è poi aggiunta la corsa organizzata da una nota associazione territoriale chiamata Buccella Runners, che ha prodotto ottimi riscontri.

Il podismo a Vigevano è praticato molto tra i nostri concittadini anche come sport amatoriale e come modo per tenersi in forma ed è, secondo noi, un'ulteriore opportunità di turismo e sviluppo del territorio.

Per questo motivo abbiamo pensato di programmare percorsi dedicati e una regolamentazione di accessi per i veicoli a motore alle zone maggiormente battute dai runners per favorire e agevolare la pratica di questo sport, che svolto nelle campagne della nostra città ha decisamente un sapore particolare.

Alcune aree di Vigevano mostrano scorci di paesaggi unici nel suo genere dove poter praticare il podismo all'aria aperta immersi nella natura delle campagne lomelline che ben si prestano, con lunghi tratti pianeggianti, alla pratica di questo sport.

Ciò che nessuno ha mai pensato a Vigevano è che questa tradizione e passione di molti nostri concittadini può diventare una opportunità di turismo ed attrazione per la città.

Per fare ciò serve però dare a tale pratica sportiva una veste istituzionale e favorire mediante il confronto con il mondo dell'associazionismo sportivo e quello turistico la programmazione di percorsi dedicati per offrire agli avventori occasioni di praticare questo sport all'aria aperta nel nostro territorio con offerte specifiche.

A ciò si lega la già nota attività delle note rassegne annuali presenti che se adeguatamente pubblicizzate e supportate dall'amministrazione comunale possono diventare momenti di grande attrazione per i turisti amanti dello sport e del podismo a tutti i livelli.

Il turismo sportivo è molto praticato in diverse parti d'Italia e soprattutto negli altri Paesi europei dove ha dimostrato di dare risultati davvero inaspettati.

Vigevano, con il proprio territorio decisamente adatto a tale scopo, può rappresentare una città simbolo di uno sport tanto amato dai nostri concittadini, offrendo contemporaneamente divertimento ed opportunità di turismo in quell'ottica di valorizzazione delle eccellenze della nostra città che da sempre contraddistingue la nostra politica e tutto il lavoro di questo programma elettorale.

3 – TEMPO LIBERO

Noi abbiamo il grande vantaggio di vivere in una zona dove c'è molto spazio e molto verde, ci sono fiumi e torrenti. Ci sono inoltre agriturismo, centri equestri, club, palestre e centri sportivi. Abbiamo inoltre ristoranti e B&B, eccetera.

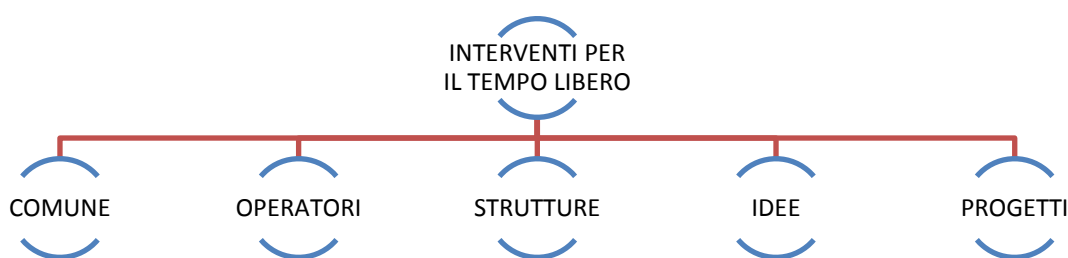
Com'è evidente stiamo elencando iniziative private ma non stiamo elencando elementi frutto di progettazione da parte del Comune. **Questo perché manca un progetto di insieme e una visione unitaria delle tematiche inerenti il tempo libero, non solo riferita ai cittadini ma anche in funzione turistica.**

La chiave interpretativa di questa visione è la volontà di costruire una città progettata per realizzare il BENESSERE INDIVIDUALE complementare al BENESSERE COLLETTIVO.

Le strategie di impiego del tempo libero, come possiamo intuire da quanto detto finora, possono rappresentare una delle leve principali per una rinascita del nostro territorio. Occorre sviluppare la cultura necessaria e, per cominciare, occorre mettere a confronto il Comune con gli operatori del Tempo Libero.

Questa è la condizione necessaria per realizzare strategie efficaci e definire quindi l'insieme della questione.

Diversi interventi, che noi definiamo di valorizzazione del tempo libero possono essere realizzati mettendo assieme il Comune e gli operatori. Insieme si individuano le strutture, si confrontano le idee e quindi si darà vita ai progetti. Questo è il percorso che intendiamo fare per qualificare meglio le occasioni di tempo libero.



Il primo passaggio, ineludibile, è quello di mettere assieme tutti gli operatori di buona volontà che intendono contribuire a dar vita a dei progetti.

OPERATORI DEL TEMPO LIBERO

- ❖ **Cultura** (Musei, Gestori di Mostre, Gestori di Eventi storici , Biblioteche, Gestori di eventi musicali , Associazioni letterarie, Lyon e Rotary, Web radio, Scuole linguistiche, Corsi di formazione nel tempo libero,...)
- ❖ **Sport** (Centri sportivi, Associazioni culturali, Enti, Centri equestri, Club, Centri benessere, ...)
- ❖ **Locali** (Pub, Bar, Ristoranti,...)
- ❖ **Enti e operatori turistici** (Alberghi, B&B, Tour operators, ...)

Individuati con un elenco sommario i diversi operatori del Tempo Libero ci occorre individuare le strutture adatta e, infine, dovremo mettere assieme le idee per iniziare a elaborare dei progetti. Questo è ciò che intendiamo fare.



IDEE PER IL TEMPO LIBERO

Creatività giovanile

Nella nostra città non mancano iniziative private, ad esempio web radio. Di recente siamo stati contattati per due corsi di formazione, uno per la pittura e l'altro per una scuola di cinema. Al di là del fatto in sé, tutto da verificare a tempo debito, ciò che è concreto è il fatto che ci sono disponibilità a costruire e noi vogliamo consentirlo.

Sicuramente intendiamo promuovere, per quanto attiene alla gestione degli spazi comunali, la nascita di piccoli teatri, sale di incisione e altre attività alle quali spesso i giovani sono costretti a rinunciare o perché non ci sono gli spazi o perché sono troppo onerosi.

Locali e pub

Locali e pub possono tranquillamente entrare nel circuito progettuale del Comune in relazione al tempo libero. Vogliamo però naturalmente, sentire l'opinione di questi locali in tema di orari, vincoli comunali e idee e per verificare quali esigenze abbiano. Siamo certi che dagli incontri con i gestori potrebbero uscire ottime proposte.

Biblioteche di iniziativa privata

Molti di noi hanno una quantità di libri da cui dispiace separarsi. Altri invece non vedono l'ora di farlo.

Noi pensiamo che sia possibile dar vita a biblioteche locali cui conferire i nostri libri oppure per dar vita allo scambio di libri in forma di prestito. Sarebbe un primo passo per la costituzione di biblioteche di quartiere.

Trasporto pubblico in orario serale-notturno

Non dipende dal Comune, ma è del tutto evidente che l'incremento degli affari da parte degli operatori del tempo libero dipende anche dalla possibilità dei giovani di muoversi liberamente.

La nostra città ha un servizio pubblico automobilistico che se nelle ore diurne è ridotto, in quelle tardo serali e notturne è completamente assente. Fermo restando che è ovvio che il servizio pubblico non possa operare se non ha utenza riteniamo opportuno avviare gli incontri necessari per cercare di risolvere un problema che riguarda tanto i potenziali utenti tardo-serali (compresi i pendolari o chi usa il treno molto tardi) quanto eventuali utenti notturni qualora la città dovesse finalmente avere una sua vita notturna come ogni altra grande città.

4 - ANIMALI DA ACCOMPAGNAMENTO

Il Comune dev'essere parte attiva nella promozione di una politica a sostegno dei diritti degli animali, primo fra tutti il diritto alla felicità. Il nostro Comune vuole essere parte attiva, ad esempio, in tema di:

- adozione degli animali
- prevenzione maltrattamenti
- controllo su eventuali allevamenti
- sostegno alla cura e prevenzione malattie
- sostegno alle attività ospitali

COSA FAREMO

Per queste ragioni intendiamo agire sul piano della comunicazione, attivando campagne di informazione, ma anche mettendo a disposizione delle organizzazioni del volontariato (guardie zoofile, guardie ecologiche e associazioni diverse) spazi operativi in coordinamento con le Forze dell'Ordine locali per poter organizzare azioni di controllo e di intervento efficaci.

Creeremo un ufficio apposito, eventualmente gestito con associazioni del volontariato scelte dal Comune, sia per la raccolta di cibo e coperte sia per fornire supporto a coloro che necessitano, avendo animali di compagnia, di supporto e di informazioni.

IL COMUNE PARTNER

Il Comune che abbiamo in mente non vuol essere spettatore passivo ma partner attivo nel rapporto fra umani e animali. Noi infatti siamo convinti di avere dei doveri verso gli amici a quattro zampe, che spesso offrono a persone sole, a persone disagiate e più in generale alle famiglie un supporto affettivo e sociale insostituibili.

Memori di quanto accaduto qualche anno fa il nostro Comune si impegna a rivedere il Regolamento Comunale per rivedere divieti e vincoli che dovessero risultare anacronistici e/o meramente punitivi circa il possesso di un animale e al suo benessere.

Siamo però convinti che la tutela dei diritti verso gli animali comporti anche dei doveri comportamentali degli umani. Doveri di rispetto, innanzitutto, verso l'intera cittadinanza che ha il diritto a camminare nel pulito.

In relazione alle possibilità del Comune e perseguendo l'obiettivo di realizzare, a tutti gli effetti, una sorta di TUTELA DEI DIRITTI DEGLI ANIMALI, riteniamo che nella prossima legislatura il Comune possa impegnarsi nella realizzazione dei seguenti punti:

- valutazione possibilità di offrire supporto sanitario-alimentare per quelle persone con scarso reddito e soprattutto per gli anziani che traggono un benessere psicologico dalla presenza di animali di compagnia in casa;
- integrazione di un servizio di dog-sitter - organizzato tramite associazioni di volontari - per chi sia impossibilitato a portare in giro il proprio animale;
- verifica sullo stato delle attuali aree cani e progettazione di un piano aree nella città, con eventuali interventi di chiusura per aree attualmente aperte se non idonee e di risanamento per quelle idonee ma non all'altezza del compito;
- verifica circa l'istituzione di un'area cani nel cortile del Castello, da mettere a disposizione dei visitatori. (prendiamo atto del fatto che fra le ipotesi, qualche cittadino ci ha segnalato l'eventualità di prevedere una fascia oraria destinata ai cani);

- intendiamo verificare la situazione delle fontanelle dislocate in città e prevedere l'adattamento, anche con eventuale integrazione, delle stesse in rapporto alle esigenze degli animali (in proposito ricordiamo che l'acqua pulita è fra gli aspetti di prevenzione primaria per le malattie animali);
- sempre in tema di cura e igiene, richiedere agli umani di intervenire sui lasciti degli animali è un dovere. Occorre però mettere gli umani nelle condizioni di farlo, agevolandoli attraverso la diffusione di cestini e la disponibilità di fontanelle d'acqua. Il Comune cercherà di creare le situazioni più idonee anche attrezzando i percorsi pedonali ed equestri che abbiamo previsto in altra parte del programma di Coalizione (programma Urbanistico).

SERVIZI VETERINARI

Dobbiamo considerare una ricchezza per la nostra città la presenza nel territorio di numerosi e volenterosi veterinari a cui dobbiamo molto.

Il Comune vuol valorizzare questa professione rendendo possibile l'affidamento degli animali di chi ha minori possibilità alle cure di questi validi professionisti. Per questo motivo intendiamo studiare la realizzazione di un sistema di convenzionamento fra medici veterinari e Comune al fine di realizzare un piano medicale e sanitario il più completo possibile anche per chi non può consentirsi il sostegno di cure adeguate.

Fermo restando che, come indicato nella scheda di programma "AGRICOLTURA" nello spazio zootecnia, abbiamo proposto che i Comuni della Lomellina, a cominciare dal nostro, si facciano promotori di una proposta di legge istitutiva di un Servizio Sanitario Veterinario Nazionale, il Comune di Vigevano promuoverà degli incontri con gli operatori del settore Veterinario per cercare di istituire presso il nostro Comune un sistema di welfare riguardante i possessori di animali, a cominciare dagli interventi necessari per contenere il randagismo.

ALTRE IPOTESI DI INTERVENTO

- ✚ Altri interventi saranno previsti in tema di controllo e sostegno circa le attività di volontariato verso il mondo animale. Interventi miranti la definizione dell'idoneità degli spazi destinati agli amici animali ospitati in attesa di adozione e di intervento attivo a vantaggio degli stessi, nonché di definizione dell'opportunità e della congruità del sostegno finanziario alle attività benefiche verso gli animali.
- ✚ Un'ipotesi di sostegno alle famiglie con animali, anche allo scopo di disincentivare l'abbandono degli animali (per necessità), è data dall'idea di attivare un servizio di pensionamento a prezzi convenzionati per persone che ne abbiano la necessità ad esempio in caso di ferie o per necessità di viaggio. Questo servizio vincolato ovviamente al ritiro dell'animale, al rientro dalle ferie o dal viaggio, dovrebbe essere gestito da volontari o applicando il lavoro socialmente utile dovuto da chi riceve il Reddito di Cittadinanza.
- ✚ Verifica sul lavoro prestato da chi usufruisce del Reddito di Cittadinanza e prevedere una quota dello stesso a favore degli animali (esempio attività in gattile e canile, oppure per attività in città inerenti gli animali).